

COMUNE DI MARGARITA (Prov. CUNEO)

SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024

Art. 11, c. 3, lett. g), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il **bilancio di previsione 2022-2024** è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, il cui contenuto minimo raccoglie i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Nell'illustrare le entrate, dopo l'entrata in vigore della legge di bilancio per il 2021 (L. n. 178/2020), sono stati considerati gli effetti delle disposizioni ad oggi vigenti, che sul fronte delle entrate, prevedono, fra l'altro:

- l'introduzione del Canone unico in sostituzione dei tributi minori rappresentati dai prelievi sulla pubblicità e sull'occupazione di suolo pubblico;
- la conferma del contributo a ristoro del minor gettito derivante dalla sostituzione dell'Imu con la Tasi sull'abitazione principale. I Comuni devono utilizzare queste somme al fine di realizzare piani di sicurezza pluriennali per la manutenzione di strade, scuole e altre strutture comunali, da impegnare entro il 31 dicembre di ogni anno;
- la riformulazione del comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (legge di bilancio per il 2017), che reca i criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale a decorrere dal 2017, modificandone la lettera c) che disciplina, in particolare, le modalità di distribuzione della quota parte delle risorse del Fondo di solidarietà destinata a finalità perequative; Nello specifico, la modifica introdotta riscrive le percentuali della perequazione che a legislazione vigente sono 85% per l'anno 2020, e 100% dall'anno 2021. Per rendere più sostenibile la quota di risorse perequate, la nuova norma stabilisce che, dall'anno 2020, la quota del 60% applicata per gli anni 2018 e 2019 è incrementata del 5 per cento annuo sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2030.

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

1.1. Le entrate¹

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2022-2024 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU+TASI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi da 738 a 783, legge n. 160/2019
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	262.000,00
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	265.000,00

¹ Il punto 9.11.2 del principio della programmazione dispone che la nota integrativa dedichi particolare attenzione "alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti."

Gettito previsto nel triennio	2022	2023	2024
	265.000,00	265.000,00	265.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative già in vigore sugli anni della previsione	La riduzione del gettito tiene conto delle disposizioni in materia di IMU contenute nella legge n. 208/2015 con particolare riguardo per: terreni agricoli; riduzione 50% per i comodati gratuiti tra genitori-figli; riduzione 75% per gli immobili concessi in affitto a canone concordato; determinazione rendita catastale su imbullonati		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote			
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	Natura delle agevolazioni Soggetti e categorie di beneficiari Obiettivi perseguiti		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Natura delle agevolazioni Soggetti e categorie di beneficiari Obiettivi perseguiti		
Altre considerazioni	Le previsioni devono tenere conto degli effetti dell'emergenza sanitaria, che si sono già manifestati nel 2020 e 2022 (con un calo, alla data del 30 settembre, quantificabile in circa il 13 per cento, secondo i dati Siope), i quali porteranno probabilmente a una riduzione anche del gettito 2022. A ciò si aggiungono gli effetti riduttivi sul gettito dell'esenzione introdotta dall'art. 78, D.L. n. 104/2020, anche per il biennio 2021-2022, in favore degli immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate. A fronte di questa esenzione è previsto in ogni caso un contributo compensativo di 9,2 milioni di euro per ciascuno dei due anni.		

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 Del. ARERA n. 443-444/2019 D.L. 17 marzo 2020, n. 18 e successivi provvedimenti emergenziali		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	114.000,00 (accertamento di cassa)		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	130.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2022	2023	2024
	130.000,00	130.000,00	130.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione			
Effetti connessi alla modifica delle tariffe			
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	Natura delle agevolazioni Soggetti e categorie di beneficiari Obiettivi perseguiti		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Natura delle agevolazioni Soggetti e categorie di beneficiari Obiettivi perseguiti		
Altre considerazioni	Si ripropone l'esigenza di disporre del piano finanziario 2022, che deve essere redatto con le regole del MTR di Arera e validato dall'ente territorialmente competente in tempo utile per l'approvazione delle tariffe del tributo da parte dell'ente.		

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	75.933,08 (accertamento di cassa)		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	81.100,00		
Gettito previsto nel triennio	2022	2023	2024
	120.000,00	120.000,00	120.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione	Nessuno		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote			
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Natura delle agevolazioni</i> <i>Soggetti e categorie di beneficiari</i> <i>Obiettivi perseguiti</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>Natura delle agevolazioni</i> <i>Soggetti e categorie di beneficiari</i> <i>Obiettivi perseguiti</i>		
Altre considerazioni	A seguito della manovra finanziaria 2022 è stata rivista la previsione di gettito, in particolare a seguito della rimodulazione delle detrazioni d'imposta. Viene rivista l'aliquota che da unica diventa a scaglioni rispettando i quattro scaglioni di reddito IRPEF. Le aliquote sono così ripartite: - fino a € 15.000,00 aliquota 0,55 per cento - da 15.000,00 a 28.000,00 aliquota 0,57 per cento - da 28.000,00 a 50.000,00 aliquota 0,70 per cento - oltre 50.000,00 aliquota 0,78 per cento Il gettito è stato calcolato tramite il Simulatore comunale IRPEF del Portale del Federalismo Fiscale		

CANONE UNICO

Principali norme di riferimento	L. n. 160/2019 – art. 1, cc. 816-847		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	NOTA BENE: si tratta di tributo istituito nell'anno 2020 , frutto dell'accorpamento di TOSAP, COSAP, Imposta sulla pubblicità, CIMP e diritto sulle pubbliche affissioni.		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	4.100,00		
Gettito previsto nel triennio	2022	2023	2024
	4.100,00	4.100,00	4.100,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione	I commi 816-836 istituiscono dal 2021 il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Tale canone è destinato a sostituire la vigente disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade. I commi da 837 a 847 istituiscono il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, che dal 2021 sostituisce la TOSAP, il COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI.		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Come prevede il comma 817 della legge 160/2019, il canone deve assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi		

	che sono stati sostituiti (salva la possibilità di variare il gettito modificando le tariffe).
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Natura delle agevolazioni Soggetti e categorie di beneficiari Obiettivi perseguiti</i>
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>Natura delle agevolazioni Soggetti e categorie di beneficiari Obiettivi perseguiti</i>
Altre considerazioni	

Inoltre, per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

Fondo di solidarietà comunale : €. 123.400,00 (2022-2023-2024)

Proventi sanzioni codice della strada : €. 30.000,00 (2022-2023-2024)

Altre entrate di particolare rilevanza:

Fitti reali di terreni €. 68.000,00 (2022/2023/2024)

Recuperi e rimborsi diversi €. 13.700,00 (2022/2023/2024)

1.2. Le spese²

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2022-2024 *non è stato* considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP;
-

Per quanto riguarda le **spese di investimento** si elencano le stesse e le rispettive risorse:

² Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

SPESE	2022	2023	2024
CIMITERO Manutenzione Str.	5.000,00 €		
PROGETTI PNRR	16.600,00 €		
PROGETTO EFFIC. II.PP	73.000,00 €		
LAVORI MESSA IN SIC.GHETTO		50000,00 €	50.000,00
SCUOLABUS	79.000,00 €		
MANUTENZIONE STRADE	10.000,00 €		
EFFICIENT.ENERGETICO-MESSA IN SICUREZZA	50.000,00 €		
PNRR:			
SCUOLA PRIMARIA		1.268.000,00 €	
SCUOLA MATERNA		460.000,00 €	
VIA CAVALLOTTO		44.000,00 €	
VIA ROMA		480.000,00 €	
	233.600,00 €	2.302.000,00 €	50.000,00 €

RISORSE	2022	2023	2024
ONERI URBANIZZAZIONE	75.000,00 €		
CONTRIBUTO STATO EFF.ENERG. E STRADE	60.000,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €
CONTRIBUTO FONDAZIONE	1.600,00 €		
CONTRIBUTO STATO II.PP	52.000,00 €		
CONCESSIONI CIMITERIALI	5.000,00 €		
CONTRIBUTO REGIONALE SCUOLABUS	40.000,00 €		
CONTRIBUTI PNRR		2.252.000,00 €	
	233.600,00 €	2.302.000,00 €	50.000,00 €

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio n.

In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	% DI ACCANTONAMENTO		
	2022	2023	2024
PREVISIONE	90% ³	100%	100%
RENDICONTO (*)	100%	100%	100%

(*) In sede di rendiconto, l'ente accantona nell'avanzo d'amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione sia il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere o di non procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Tip/Cat/Cap.	DESCRIZIONE ⁴	FCDE	Motivazione
1.01.01.51.001-54	Tassa rifiuti	SI	
1.01.01.06.001	IMU	No	Accertamento di cassa
1.01.01.95.002-10	Proventi recupero evasione tributaria	No	Accertamento di cassa
3.02.02.01.004-252	Proventi sanzioni codice della strada	No	Accertamento di cassa
3.01.03.02.001-380	Fitti attivi terreni	SI	
3.01.02.01.016	Proventi servizio scuolabus	SI	
3.01.02.01.006-336	Proventi utilizzo impianti sportivi	NO	Accertamento di cassa

Il metodo di calcolo del fondo è quello della media semplice.

Nelle schede allegate è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, di cui si riporta il riepilogo.

³ Percentuale riservata ai soli enti che nell'esercizio precedente a quello di riferimento abbiano rispettato determinati indicatori relativi al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, ai sensi dell'art. 1, cc. 79-80, L. n. 160/2019.

⁴ L'elencazione è puramente indicativa.

BILANCIO 2022

Risorsa/ Cap.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2021 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamento FCDE
1.01.01.5 1.001-54	Tassa rifiuti		130.000,00		3.000,00
3.01.03.0 2.001-380	Fitti attivi terreni		68.000,00		2.000,00
3.01.02.0 1.016- 288	Servizio scuolabus		10.000,00		3.000,00
TOTALE					8.000,00

BILANCIO 2023

Risorsa/ Cap.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2021 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamento FCDE
1.01.01.5 1.001-54	Tassa rifiuti		130.000,00		3.000,00
3.01.03.0 2.001-380	Fitti attivi terreni		68.000,00		2.000,00
3.01.02.0 1.016- 288	Servizio scuolabus		10.000,00		3.000,00
TOTALE					8.000,00

BILANCIO 2024

Risorsa/ Cap.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2021 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamento FCDE
1.01.01.5 1.001-54	Tassa rifiuti		130.000,00		3.000,00
3.01.03.0 2.001-380	Fitti attivi terreni		68.000,00		2.000,00
3.01.02.0 1.016- 288	Servizio scuolabus		10.000,00		3.000,00
TOTALE					8.000,00

Fondi di riserva

Il Fondo di riserva è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dall'art. 166, D.Lgs. 267/2000:

"1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione".

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio."

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge, e precisamente 0,43% per il 2022, 0,46% per il 2023 e 0,46.% per il 2024.

Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria *non* è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di €. 4.000,00, pari allo 0,27.% (minimo 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del d.Lgs. n. 267/2000.

Fondo di garanzia debiti commerciali

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio 2021, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "**Fondo di garanzia debiti commerciali**", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato *articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013*, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

L'Ente, non trovandosi nelle condizioni previste dalla norma sopra richiamata, non è tenuto all'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali.

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali**:

DESCRIZIONE	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
Indennità di fine mandato del sindaco	1.900,00	1.900,00	1.900,00
Fondo oneri rinnovi contrattuali	1.200,00	1.200,00	1.200,00
Fondo rischi contenzioso	0,00	0,00	0,00
Fondo rischi indennizzi assicurativi	0,00	0,00	0,00
Fondo rischi altre passività potenziali	0,00	0,00	0,00
Altri fondi: Fondo garanzie fidejussorie.....	700,00	700,00	700,00

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Rimborsi spese per consultazioni elettorali a carico di altre PP.AA.		Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Donazioni		Ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale	
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria		Sentenze esecutive e atti equiparati	
Proventi sanzioni Codice della Strada		Maggiori spese derivanti dalle spese correnti	
Entrate per eventi calamitosi		Spese per eventi calamitosi	
Sanatorie, abusi edilizi e sanzioni			
Condoni			
Alienazione di immobilizzazioni			
Accensioni di prestiti		Investimenti diretti	
Contributi agli investimenti ⁵		Contributi agli investimenti	
TOTALE ENTRATE	0,00	TOTALE SPESE	0,00

2. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n.9 in data 25/03/2021 e ammonta a €. 150.500,00.

Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso dell'esercizio e dell'andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2021 ammonta a €.131.000,00, come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2022-202 redatto ai sensi del d.Lgs. n. 118/2011.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2022 *non prevede* l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, "La

⁵ Salvo che non siano espressamente previsti a regime.

quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti."*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati.

Le quote del risultato di amministrazione destinate agli investimenti sono costituite dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011) stabilisce le procedure da seguire nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto come indicato di seguito:

- ➔ il § 9.7.1, attinente all'allegato a/1 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (*l'allegato 9/a/1 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto*);
- ➔ il § 9.7.2, attinente all'allegato a/2 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (*l'allegato a/2 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto*); il § 9.7.2 descrive anche le differenti nature dei vincoli contabili;
- ➔ il § 9.7.3, attinente all'allegato a/3 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto (*l'allegato a/3 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto*); il § 9.7.3 specifica che le quote destinate agli investimenti possono essere utilizzate solamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente; il § 9.7.3 consente di applicare al bilancio di previsione finanziario le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto;
- ➔ la nota integrativa al bilancio deve riepilogare e illustrare gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti di cui agli allegati a/1, a/2 e a/3 sopra indicati (§ 9.11.4 del principio 4/1);
- ➔ i prospetti a.1, a.2 e a.3 devono essere compilati **a partire dal bilancio 2021-2023**. Resta confermato l'obbligo di compilarli nella nota integrativa al bilancio (con riferimento al risultato presunto) se l'ente prevede l'applicazione al bilancio.

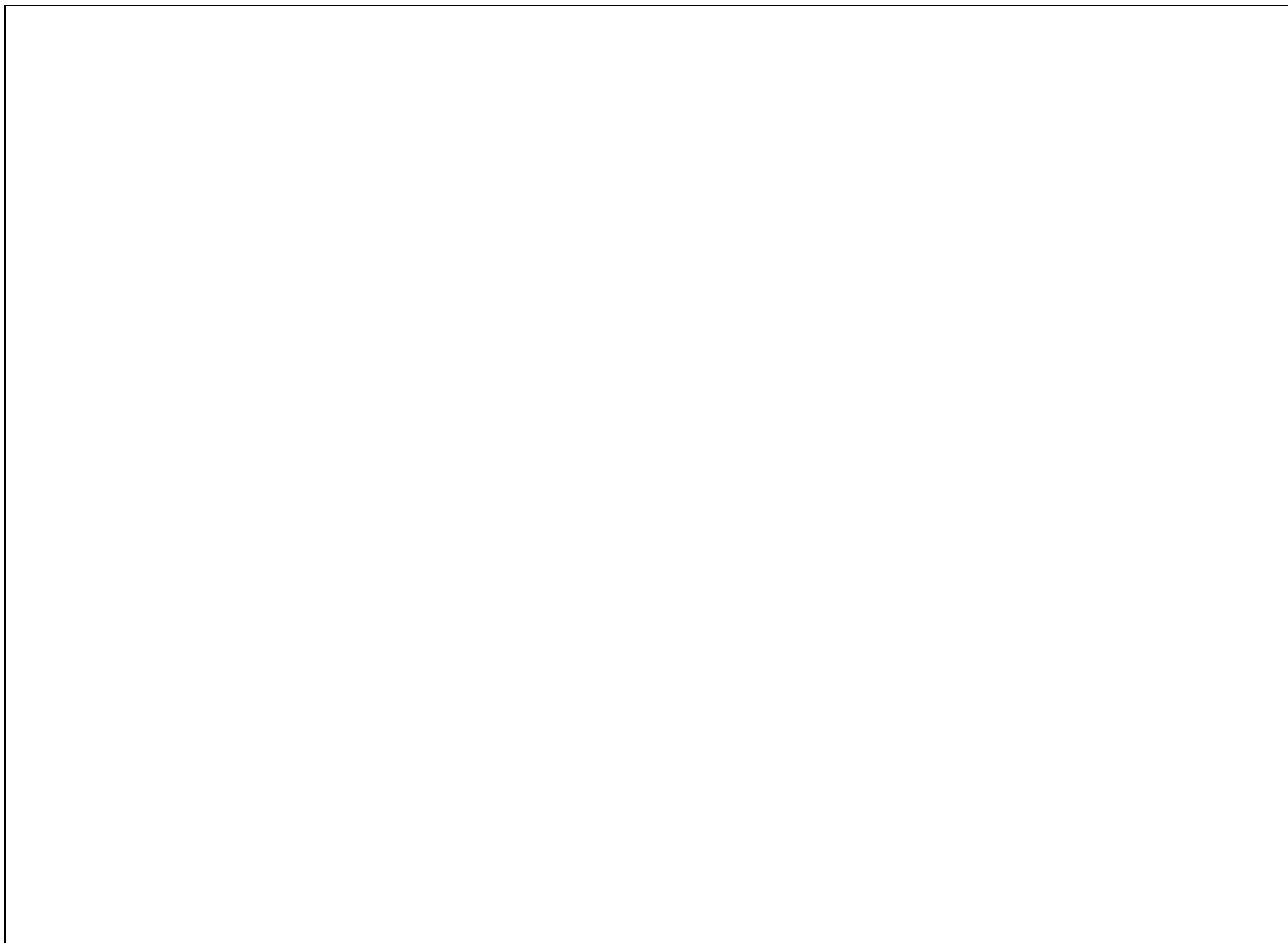
Eventuale:

Il principio contabile 4/1 allegato al D.Lgs. n. 118/2011 al § 9.11.71 dispone:

"L'articolo 4, comma 6, decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, del 2 aprile 2015, concernente i criteri e le modalità di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015, prevede "La nota integrativa al bilancio di previsione indica le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria. La nota integrativa indica altresì le modalità di copertura contabile dell'eventuale disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del decreto legislativo n. 118 del 2011."

Pertanto, la nota integrativa descrive la composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione (lettera E), se negativo e, per ciascuna componente del disavanzo, indica le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione."

Tali indicazioni sono sinteticamente riepilogate nelle seguenti tabelle:



3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2022-2024 sono previsti investimenti per un totale di €. 273.600,00/0,00/0,00, così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
Programma triennale OO.PP	0,00	2.302.000,00	50.000,00
Altre spese in conto capitale	233.600,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TIT. II – III	223.600,00	0,00	0,00
IMPEGNI REIMPUTATI DA 2021 E PREC.	=====	=====	=====
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	233.600,00	0,00	0,00
<i>di cui</i>	=====	=====	=====
Tit. 2.04.06			

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
Alienazioni	0,00		
Contributi da altre Amministrazioni Pubbliche -PNRR	152.000,00	2.302.000,00	50.000,00
Proventi permessi di costruire e assimilati	75.000,00		
Altre entrate Tit. IV e V	6.600,00		
Avanzo di amministrazione	=====		
Entrate correnti vincolate a investimenti	=====		
FPV di entrata parte capitale	=====		
Entrate re-imputate da esercizi precedenti a finanziamento investimenti	=====		
TOTALE ENTRATE TIT. IV – V PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI	233.600,00	2.302.000,00	50.000,00
MUTUI TIT. VI	=====	=====	=====
TOTALE	233.600,00	2.302.000,00	50.000,00

NON VI SONO entrate correnti vincolate a investimenti.

Non vi sono investimenti finanziati con mutui.

PNRR

Il governo italiano ha predisposto il Piano Nazionale di Ripresa E Resilienza (Pnrr) cioè un documento che illustra, alla Commissione Europea come il nostro paese investirà i fondi che arriveranno nell'ambito del programma Next generation Eu.

Il documento descrive quali progetti saranno realizzati grazie ai fondi comunitari e si articola su tre assi principali: **digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale**.

Con il PNRR per i Comuni è previsto aumento di spesa in opere pubbliche pari al 75% fino al 2026 con la partecipazione ad appositi bandi in via di predisposizione.

4. Eventuali cause che hanno reso impossibile individuare il crono-programma di spesa degli investimenti

5. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Risultano le seguenti garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati:

Fidejussione di €. 30.000,00, scadente il 31/12/2030 all'A.C.D.A. S.p.A. d Cuneo, relativa a mutuo contratto presso la Cassa Depositi e Prestiti

6. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

7. Elenco dei propri enti e organismi strumentali

	DENOMINAZIONE	%	TIPOLOGIA COLLEGAMENTO Durata dell'impegno	RAPPRESENTANTE		Compenso lordo Annuo €.	Carica ricoperta	Bilancio Ultimo triennio
				Cognome	Nome			
1	Istituto Storico della Resistenza e della Società contemporanea in Provincia di Cuneo Largo Barale 11 12100 CUNEO Cod.Fisc. 80017990047 www.Istitutoresistenzacuneo.it	0,19	Consorzio di enti Pubblici riconosciuto con legge regionale 31/12/2094	Alberti	Michele	0,00	Rappresentante Assemblea consortile	Pareggio
2	Azienda Cuneese dell'Acqua S.p.A. C.so Nizza n.83 12100 CUNEO P.I. 02468770041 www.acda.it	0,54	Società a capitale pubblico prevista dalla legge 31/12/2050	Nessun Rappresentate del Comune				Pareggio
3	Consorzio Ecologico del Cuneese Via Roma n. 28 12100 CUNEO P.I. 01574090047 Cod.Fisc. 80012270049 www.cec-cuneo.it	0,9	Società a capitale pubblico prevista per legge 31/12/2015- rinnovato	Nessun Rappresentate del Comune				Pareggio
4	Azienda Cuneese Smaltimento Rifiuti S.p.A. Via Ambovo 63/a 12011 BORGIO S.DALMAZZO Cof.Fisc. 02964090043 www.acsr.it	0,6	Società a capitale pubblico prevista dalla legge 31/12/2050	Nessun Rappresentate del Comune				Pareggio
5	Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese Via Rocca de Baldi n.7 12100 CUNEO Cod.Fisc. 02963080045 www.csac-cn.it	0,50	Consorzio di Enti pubblici per gestione servizio socio – assistenziale 31/12/2013- rinnovato	Alberti	Michele	0,00	Componente assemblea	Pareggio
6	ATL Azineda turistica locale del cuneese Via Pascal 7 – 12100 CUNEO Cod.Fisc. 02597450044 www.cuneoholiday.com	0,48	Azienda	Nessun Rappresentate del Comune				Pareggio
7	Consorzio per la tutela e la valorizzazione del cappon di Morozzo e delle produzioni avicole tradizionali 12040 MOROZZO Cod.Fisc.02824160044	4,56	Consorzio	Nessun Rappresentate del Comune				Pareggio

ORGANISMI STRUMENTALI ⁶	SITO INTERNET

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI ⁷	SITO INTERNET
---	---------------

⁶ L'art. 9, c. 7, D.P.C.M. 28 dicembre 2011 definisce "organismi strumentali delle regioni e degli enti locali, le loro articolazioni organizzative, anche a livello territoriale, dotate di autonomia gestionale e contabile, prive di personalità giuridica".

--	--

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI ⁸	Valore di attribuzione del patrimonio netto	SITO INTERNET	BILANCI SU SITO
---	---	------------------	--------------------

Istituto Storico della Resistenza e della Società contemporanea in Provincia di Cuneo Largo Barale 11 12100 CUNEO Cod.Fisc. 80017990047 www.Istitutorestenzacunet.it		www.Istitutorestenzacunet.it	https://www.comune.margarita.cn.it/pagina/?ID=221
Azienda Cuneese dell'Acqua S.p.A. C.so Nizza n.83 12100 CUNEO P.I. 02468770041 www.acda.it		www.acda.it	https://www.comune.margarita.cn.it/pagina/?ID=221
Consorzio Ecologico del Cuneese Via Roma n. 28 12100 CUNEO P.I. 01574090047 Cod.Fisc. 80012270049 www.cec-cuneo.it		www.cec-cuneo.it	https://www.comune.margarita.cn.it/pagina/?ID=221
Azienda Cuneese Smaltimento Rifiuti S.p.A. Via Ambovo 63/a 12011 BORGO S.DALMAZZO Cof.Fisc. 02964090043 www.acsr.it		www.acsr.it	https://www.comune.margarita.cn.it/pagina/?ID=221
Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese Via Rocca de Baldi n.7 12100 CUNEO Cod.Fisc. 02963080045 www.csac-cn.it		www.csac-cn.it	https://www.comune.margarita.cn.it/pagina/?ID=221
ATL Azineda turistica locale del cuneese Via Pascal 7 – 12100 CUNEO Cod.Fisc. 02597450044 www.cuneoholiday.com		www.cuneoholiday.com	http://www.cuneoholiday.com/
Consorzio per la tutela e la valorizzazione del cappone di Morozzo e delle produzioni avicole tradizionali 12040 MOROZZO Cod.Fisc.02824160044 www.cappedimorozzo.it		www.cappedimorozzo.it	

8. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

⁷ L'art. 21, D.P.C.M. 28 dicembre 2011 definisce **ente strumentale** "l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c) esercita, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
- e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante"

Il principio specifica che trattasi di **enti strumentali controllati**.

⁸ Secondo il principio gli **enti strumentali partecipati** sono gli enti pubblici e privati e le aziende nei cui confronti l'amministrazione pubblica ha una partecipazione in assenza delle condizioni di controllo.

Alla data del 31/12/2021 il Comune possiede le seguenti partecipazioni dirette:

SOCIETA' DI CAPITALI CONTROLLATE IN VIA DIRETTA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE

SOCIETA' DI CAPITALI PARTECIPATE IN VIA DIRETTA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
AZIENDA CUNEESE DELL'ACQUA S.p.A. – C.so Nizza n. 83 – 12100 CUNEO	0,54%
AZIENDA CUNEESE SMALTIMENTO RIFIUTI .S.p.A.- Via Ambovo 63/a 12011 BORGO S.DALMAZZO	0,6%

9. Fondo garanzia debiti commerciali

Alla data del 31/12/2021 non esistono debiti commerciali, in quanto sono state liquidate e pagate tutte le fatture pervenute entro tale data.

L'Ente non si trova nelle condizioni previste dalla norma e pertanto non è tenuto all'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali. Pertanto il valore inserito nel Bilancio di Previsione 2022/2024 nell'apposito capitolo di spesa N.16 – 1.10.01.99.999 "Fondo Garanzia Debiti Commerciali" risulta NEGATIVO.

10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio